

A CASTROVILLARI AL VIA IL FESTIVAL DELLA LEGALITÀ CONTRO LE MAFIE

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA
Fondato e diretto da SANTO STRATI
QUOTIDIANO.LIVE

ANNO X • N. 78 • VENERDÌ 20 MARZO 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE
UNISCITI DA QUI AL QUOTIDIANO UNISCITI DA QUI AL DOMENICALE

IN CALABRIA TORNANO
LE GIORNATE FAI DI PRIMAVERA

I DATI ISTAT FOTOGRANO UNA RETE CHE FATICA A GARANTIRE PROSSIMITÀ REALE

CENTRI ANTIVIOLENZA, IN CALABRIA C'E' DIFFICOLTA' NELLE AREE INTERNE



di ANNA COMI

PONTE SULLO STRETTO
IL TAR RESPINGE I RICORSI DI VILLA S.G.
METROCITY RC E DELLE ASSOCIAZIONI

DEMANIO MARITTIMO
SI È INSEDIATO IL COMITATO
CONSULTIVO REGIONALE

ASP DI CATANZARO
APPROVA NUOVO
ATTO AZIENDALE

GIISY IEMMA
«SI COSTRUISCE OGGI
LA SANITÀ DI DOMANI,
SCELTE CHIARE
PER CAPOLUOGO,
CALABRIA E REGIONE»

A REGGIO
LA SETTIMANA
DELL'ACCOGLIENZA
E DELLA SOLIDARIETÀ

PRESENTA
MEDMA NON
SI PIEGA
Film-documentario di Giuseppe Piana
La storia sommersa di Reggio Calabria
Scritto, diretto e prodotto in collaborazione con
Giulio Sanfilippo e Mauro Nigro

21
MARZO
ORE 18.00
SALA CONSILIARE
COMUNE DI CINQUEFRONDI

IPSE DIXIT

MARIA TERESA AIELLO
Sindaca di Crosia

Siamo ancora nelle fasi preliminari della quantificazione dei danni a Crosia, perché il nostro pensiero primario è andato alle persone. Una comunità intera si è stretta attorno alle necessità delle famiglie che hanno subito i danni maggiori. Siamo circondati da Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e tanti volontari: senza il loro instancabile impegno, l'esito di questa calamità sarebbe stato estremamente differente. Le criticità sono diffuse. Abbiamo registrato danni nel centro storico, nella zona marina e nelle frazioni di Sorrenti e Fiumarella. Non ci fermiamo per dare risposte a chi ha perso molto in queste ore. Il grande risultato ottenuto è l'esito della solidarietà e dell'unione. E in questi casi che, attraverso la condivisione, una comunità diventa realmente tale».

I DATI ISTAT INDICANO DIFFICOLTÀ DI AZIONE E NECESSITÀ DI RAFFORZAMENTO

In Calabria i centri anti-violenza sono presenti in misura superiore alla media nazionale in proporzione alla popolazione femminile, ma restano ancora troppo distanti da molte donne che vivono nelle aree interne e nei piccoli comuni. A dirlo sono i dati più recenti diffusi dall'Istat, che mostrano come nella regione una larga parte delle strutture operi su scala regionale o sovraregionale: il 69,2% dei centri ha infatti un bacino di intervento molto ampio, segnale di una rete che esiste ma che spesso fatica a garantire prossimità reale sul territorio.

Secondo i dati Istat per l'anno 2024, la Calabria offre 0,14 centri anti-violenza ogni 10.000 donne residenti, un valore che si attesta in linea con la media nazionale.

I centri della regione mostrano una spiccata propensione a operare su vasta scala, con il 69,2% dei centri che dichiara una competenza di livello regionale o sovraregionale. Nello specifico, la maggioranza di questi, pari al 61,5%, agisce esclusivamente all'interno dell'intero territorio regionale, indicando una rete di supporto meno frammentata rispetto ad altre realtà italiane dove prevale la dimensione comunale o provinciale.

Per quanto riguarda l'accesso ai servizi, la Calabria riflette una tendenza comune a tutto il Sud Italia, dove il numero medio di donne che si rivolgono a ogni singolo centro è di 72 all'anno. Questo dato è sensibilmente



In Calabria i Centri antiviolenza ci sono, ma nelle aree interne faticano

ANNA COMI

inferiore rispetto alle aree del Nord-ovest e del Nord-est, dove i centri gestiscono in media più di 230 contatti annui. Nonostante un carico d'utenza numericamente minore per singola struttura, i centri calabresi e meridionali si distinguono

per un forte investimento nelle figure professionali di supporto psicosociale, con un impiego di psicologhe e assistenti sociali superiore rispetto ad altre ripartizioni geografiche. Anche sotto il profilo della sostenibilità economica, la regione si

inserisce nel contesto del Mezzogiorno dove la dipendenza dal supporto pubblico è particolarmente marcata. Il 63,1% dei centri in questa area geografica opera infatti grazie a finanziamenti di natura esclusivamente pubblica. Sul fronte dell'accoglienza fisica, la maggior parte dei locali utilizzati dai centri anti-violenza nel Sud è concessa a titolo gratuito, riguardando il 58,3% delle strutture.

Infine, l'attenzione al supporto collettivo rappresenta un altro tratto distintivo: i centri del Sud Italia registrano la più alta incidenza nazionale nell'attivazione di gruppi di mutuo aiuto, un servizio offerto dal 60,2% delle strutture per favorire il confronto e la solidarietà tra le donne che hanno intrapreso il percorso di uscita dalla violenza.

Il dato, tuttavia, ci dice che non basta avere strutture formalmente presenti, perché se i servizi restano lontani o difficilmente accessibili, molte donne continuano a non trovare un aiuto tempestivo, soprattutto nei momenti più delicati.

Secondo l'analisi, il vero punto critico resta infatti la tenuta dei servizi territoriali di prossimità: consultori spesso sottodimensionati, personale insufficiente, aperture limitate ai soli giorni feriali e difficoltà nel garantire continuità di presa in carico.

Per Quote Rosa la priorità è chiara: servono nuove assunzioni di personale



segue dalla pagina precedente

• COMI

qualificato, con psicologhe, assistenti sociali, ginecologhe ed educatrici professionali stabilmente inserite nei consultori, insieme a un ampliamento degli orari di apertura anche nel fine settimana. Molte richieste di aiuto arrivano proprio quando i servizi sono chiusi, e questo può fare la differenza tra intervenire in tempo oppure no.

Il quadro nazionale rafforza questa esigenza: i centri anti-violenza in Italia sono passati da 281 nel 2017 a 409 nel 2024, ma nel Sud il numero medio di donne accolte per centro resta molto inferiore rispetto al Nord, segnale che la rete fatica ancora a intercettare pienamente il bisogno. Particolarmente preoccupante è poi il dato che riguarda i minori: quasi l'80% dei figli delle donne seguite

dai centri assiste alla violenza subita dalla madre e in un caso su quattro subisce a sua volta violenza diretta. Quando parliamo di violenza non parliamo solo di emergenza femminile, ma di una ferita sociale che coinvolge intere famiglie e incide sulle nuove generazioni. Per questo l'associazione chiede anche un sostegno economico stabile alle realtà associative che gestiscono case rifugio e centri anti-

violenza, spesso impegnate quotidianamente con risorse limitate e personale ridotto. Le associazioni stanno reggendo una parte essenziale del sistema di protezione. Senza un rafforzamento strutturale dei finanziamenti e senza una rete territoriale più forte, il rischio è che la risposta resti insufficiente rispetto ai bisogni reali delle donne calabresi. ●
(Presidente Associazione Quote Rosa)

PARCHI MARINI REGIONALI

Ok al bilancio previsionale 2026-2028 della commissione regionale

L'Ente per i Parchi marini regionali della Calabria ottiene l'approvazione unanime del bilancio previsionale 2026-2028 dalla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, presieduta da Filippo Pietropaolo, confermando la solidità amministrativa e la gestione virtuosa delle risorse pubbliche. Il direttore generale Raffaele Greco ha illustrato in audizione il lavoro svolto e i progetti strategici in corso.

A esprimere soddisfazione è il dg Raffaele Greco, che ha ringraziato il presidente Pietropaolo e tutti i componenti della Commissione per il riconoscimento sia delle attività realizzate e avviate grazie alla spinta del presidente della Regione Roberto Occhiuto, in sinergia con gli assessori regionali all'Ambiente Antonio Montuoro e al Turismo Giovanni Calabrese, sia dei progetti programmati per i prossimi mesi e anni.

Particolarmente significativo per Greco il clima di condivisione registrato durante i lavori, sottolineato dal voto favorevole espresso dalla consigliera di minoranza Filomena Greco, che inizialmente orientata all'astensione, dopo la relazione ha



contribuito all'approvazione unanime del documento. Nel corso dell'audizione è emersa l'esigenza di rafforzare la dotazione economica stabile dell'Ente attraverso le cosiddette entrate correnti. La Legge regionale 5/2021 prevede che all'Epmr sia destinato il 30% dei proventi derivanti dalle concessioni relative alle aree di competenza dei parchi marini. Un meccanismo che, pur rappresentando una base importante, necessita di un rafforzamento strutturale alla luce dell'intensa attività progettuale e operativa che l'Ente sta sviluppando. Durante la seduta è stato sottolineato come l'Ente stia dimostrando una gestione

amministrativa e finanziaria virtuosa grazie alla nuova governance avviata da Occhiuto, che nel passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria ha rafforzato il ruolo dell'Ente Parchi marini regionali come soggetto attivo nella tutela della biodiversità marina e nella valorizzazione sostenibile delle coste calabresi, puntando a una fruizione turistico-responsabile ed esperienziale del patrimonio delle aree protette regionali. Dal completamento della delimitazione dei parchi marini alla realizzazione di infrastrutture per la tutela degli habitat, fino ai progetti di monitoraggio scientifico e alla revisione della perime-

trazione attuale, l'Ente ha avviato numerose iniziative strategiche per una gestione competitiva delle aree marine protette regionali. Guardando al futuro immediato, Greco ha ribadito che il principale obiettivo per il 2026 sarà l'avvio del Piano integrato dei Parchi marini, con attività concentrate sulla zonizzazione delle aree e sulla definizione dei regolamenti di gestione. Passaggi fondamentali per consolidare la gestione ordinaria e la fruizione ordinata delle aree protette, il cui percorso partirà dal Parco marino della Costa degli Dei, destinato a diventare il primo laboratorio operativo di questa nuova pianificazione integrata. ●

PONTE SULLO STRETTO

Il Tar respinge ricorsi del Comune di Villa S. Giovanni, della Metrocity RC e delle Associazioni ambientaliste

È stata dichiarata, dal Tar, l'inammissibilità dei ricorsi presentati a fine dicembre 2024 dal Comune di Villa San Giovanni, dalla Città metropolitana di Reggio Calabria e dalle associazioni ambientaliste, avverso il ponte sullo Stretto di Messina. Lo rende noto la società Stretto di Messina. I ricorsi respinti riguardavano l'annullamento del parere della Commissione Via/Vas del 13 novembre 2024 - favorevole alla Valutazione di impatto ambientale del ponte - e della deliberazione della Presidenza del consiglio dei ministri del 9 aprile 2025 di approvazione della relazione Iropi, nonché di diversi atti presupposti, connessi e conseguenti relativi al progetto. «Il giudice, richiamando quanto espressamente riconosciuto in un precedente della Corte di giustizia europea, ha confermato - spiega la società - l'interpretazione del quadro normativo generale e speciale di riferimento per l'opera seguita dalle amministrazioni competenti e dalla Stretto di Messina che assegna al Cipess la valutazione sulla compatibilità ambientale del ponte quale infrastruttura di rilevanza strategica».

Dopo la pronuncia del Tar Lazio sulla Via del Ponte sullo Stretto, l'amministrazione comunale di Villa San Giovanni interviene con una nota, rivendicando la correttezza della strategia adottata e rilanciando sul ruolo di controllo nei prossimi passaggi. «Il Tar Lazio ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dal Comune di Villa San Giovanni e dalla Città

metropolitana di Reggio Calabria sulla Via al Ponte sullo Stretto, ma di fatto ha "apprezzato" - testualmente ha ritenuto di "non poter bia-



simare" - la strategia difensiva della città di Villa San Giovanni che ha cautelativamente impugnato i pareri della commissione e tutti gli atti successivi davanti a un dubbio interpretativo posto dal Dl 35/2023», hanno dichiarato.

«A tutti coloro che, nel dicembre 2024, avevano gridato allo scandalo per il ricorso presentato dall'amministrazione comunale, oggi rispondiamo con le stesse parole del Tar Lazio che, peraltro, ritenendo gli atti in prima battuta impugnati atti del procedimento, chiarisce la possibilità di impugnare la delibera Cipess di approvazione del progetto definitivo con gli stessi motivi evidenziati in questo primo ricorso, qualora lo stesso Cipess non ponga rimedio ai vizi indicati», prosegue la nota.

«In buona sostanza, il Tar Lazio ritiene che gli atti impugnati con il ricorso del dicembre 2024 e successivi motivi aggiunti non abbiano un effetto lesivo diretto sulla nostra comunità e rinvia all'impugnazione della

delibera Cipess n. 41 del 6 agosto 2025 con cui è stato approvato il progetto definitivo dell'opera Ponte: quella delibera però, ad oggi, è

inefficace perché la Corte dei Conti ha negato il visto di legittimità (per le medesime ragioni che il Comune di Villa San Giovanni aveva dedotto con i motivi di ricorso instaurati al Tar Lazio)», continua la nota.

«Nel merito della sentenza del Tar non possiamo che fare nostra la nota a firma del professore avvocato Daniele Granara, difensore della città di Villa San Giovanni e della Città metropolitana di Reggio Calabria», si legge ancora.

«Politicamente si ribadisce la bontà della scelta fatta a dicembre 2024, confermata indirettamente dal Tar: si ribadisce la ferma volontà di essere organo di controllo rispetto a tutti gli atti che dovranno essere posti in essere dal Governo e dai ministeri competenti per rimettere in moto l'opera Ponte», aggiungono dall'amministrazione.

«Un progetto che continuiamo a ritenere gravemente pregiudizievole per la nostra città, perché sacrifica gli interessi di Villa San Giovanni, sacrifica l'intera comunità;

ma anche una procedura illegittima alla luce dei vizi procedurali già eccepiti, della "Mini Via", della mancata valutazione di impatto ambientale complessiva (atteso il lunghissimo lasso temporale tra la prima redazione del progetto preliminare e l'approvazione del progetto definitivo) per cui non è stato aggiornato l'impatto al nuovo contesto ambientale complessivo», prosegue la nota.

«Sono tantissimi gli spunti che devono trarsi dalle motivazioni della sentenza del Tar Lazio, che va attentamente valutata da tutte le parti in causa, soprattutto con riferimento a quelle prescrizioni che la commissione Via Vas ha posto con riferimento al progetto esecutivo e che necessitano di una ulteriore valutazione di impatto ambientale qualora il progetto esecutivo si discosti dal definitivo approvato», evidenziano.

«In buona sostanza, ciò che continuiamo a dire dal 2023 è ciò di cui oggi abbiamo conferma: serviva e serve l'aggiornamento di tutti gli studi, di tutti i dati ambientali, una nuova valutazione del progetto rispetto al contesto del 2026», continua la nota.

«Questa sentenza, nel darci contezza delle norme da applicare alla procedura in corso, rende chiaro il ruolo che questa città dovrà esercitare (in via amministrativa ed eventualmente anche processuale) rispetto a tutte le iniziative che accompagneranno l'evolversi della vicenda Ponte sullo Stretto», concludono. ●

TAR BOCCIA RICORSO A PONTE, LA MINORANZA DI VILLA S. G.

«Una sconfitta politica annunciata»

Per i consiglieri Comunali del Gruppo di Forza Italia di Villa San Giovanni – Marco Santoro, Filippo Lucisano, Daniele Siclari, Stefania Calderone e Domenico De Marco, l'inammissibilità dei ricorsi contro il Ponte «conferma in pieno quanto avevamo denunciato nei mesi scorsi».

«Si è trattato di un'azione ideologica – hanno evidenziato – pretestuosa e priva di solide basi giuridiche. Avevamo avvertito l'Amministrazione che questa strada avrebbe portato a un nulla di fatto, oggi la realtà ci dà pienamente ragione».

«Ringraziamo il Tar del Lazio – dicono nella nota – per aver scongiurato il rischio che il Comune fosse condannato alle spese processuali, evitando così un ulteriore danno economico ai cittadini, che si sarebbe sommato ai 37.000 euro già spesi per avvocati e consulenze per sostenere un ricorso fallimentare dall'inizio. Soldi pubblici che avrebbero potuto essere investiti in servizi, manutenzione, occupazione giovanile o infrastrutture locali».

«Più volte abbiamo stigmatizzato questo incomprensibile atteggiamento dell'Amministrazione, che – hanno aggiunto i consiglieri – invece di sfruttare un'opera strategica come il Ponte sullo Stretto – in grado di generare lavoro, attrarre investimenti, rilanciare l'economia e risolvere problemi storici della città – ha scelto di ostacolarla, con motivazioni politiche e ideologiche più che concrete. Un comportamento miope e autolesionista, che rischia di condannare Villa San Giovanni alla marginalità e all'irrelevanza».

«Ancora più grave – viene sottolineato – è il fatto che l'Amministrazione minacci

ora di ripresentare il ricorso, continuando a sperperare denaro pubblico, senza alcuna visione strategica per la città. Noi, al contrario, riteniamo che sia il momento di pretendere con determinazione l'avvio dei lavori, affinché questa infrastrut-

ture storica migliori concretamente la qualità della vita dei cittadini e ridia centralità a Villa San Giovanni come nodo strategico tra Calabria e Sicilia».

«Il Ponte sullo Stretto – viene ribadito – non è solo un'opera infrastrutturale, è una grande opportunità per il Mezzogiorno, un'occasione di sviluppo, di lavoro, di turismo e di attrazione di nuovi

investimenti. Ogni tentativo di ostacolarlo rappresenta non solo un danno economico, ma anche un vulnus alla dignità e alle prospettive della nostra comunità».

«I fatti odierni dimostrano una cosa semplice e inequivocabile – hanno concluso – avevamo ragione noi. E continueremo a vigilare, a denunciare sprechi e immobilismo, e a lottare affinché Villa San Giovanni non rimanga prigioniera di scelte politiche sbagliate, ma torni a essere protagonista del cambiamento e dello sviluppo».

Per la senatrice della Lega, Tilde Minasi, la decisione del Tar del Lazio «conferma ancora una volta la solidità del percorso istituzionale e amministrativo portato avanti dal Governo e dalla società Stretto di Messina».

«Da mesi assistiamo – ha proseguito Minasi – a una campagna continua di opposizione politica e giudiziaria contro un'infrastruttura strategica per la Calabria e la Sicilia e per l'intero Paese. Oggi arriva una risposta chiara, che speriamo metta fine a queste azioni mera-

mente strumentali: non si può continuare a usare i ricorsi come mezzo per bloccare tutto, rallentare tutto, fermare tutto, in danno dell'intera collettività».

«A questo punto – ha aggiunto la senatrice – sarebbe giusto che chi ha scelto di intraprendere questa strada si assumesse fino in fondo la responsabilità delle proprie iniziative. Non è accettabile che a pagare il prezzo di ricorsi presentati per ragioni politiche, e rivelatisi inammissibili, siano sempre i cittadini, i territori e lo sviluppo dei territori. Chi ha alimentato allarmismi e ostacolato il progetto dovrebbe avere almeno l'onestà di riconoscere di aver fatto perdere tempo e soldi preziosi».

«Il Ponte sullo Stretto non è una bandiera di parte, ma un'opera strategica che riguarda collegamenti, competitività, investimenti e futuro. Ogni ritardo pretestuoso infligge un danno reale al Sud e alle sue opportunità di crescita», ha ribadito Minasi, sottolineando come sia «il momento di smetterla con ostacoli pretestuosi e di andare avanti con determinazione. La Calabria attende da troppo tempo infrastrutture moderne e scelte coraggiose: continuare a ostacolare quest'opera – conclude – significa rallentare ancora una volta il diritto del territorio a crescere». ●



DEMANIO MARITTIMO, MANCUSO: «FOCUS SU CRITICITÀ E RILANCIO STAGIONE»

Sono state analizzate le principali criticità derivanti dai recenti eventi meteorologici avversi, che hanno inciso in maniera significativa sui territori costieri e sulle infrastrutture del demanio marittimo, nel corso della prima riunione del Comitato consultivo previsto dall'articolo 5 della Legge regionale 17/2005, presieduta dal vicepresidente e assessore ai Lavori pubblici della Regione Calabria, Filippo Mancuso.

Presenti anche il direttore del dipartimento regionale Governo del territorio, Francesco Tarsia, e del dirigente del settore Demanio marittimo, Gabriele Alitto. All'incontro hanno partecipato i sindaci dei Comuni di Praia a Mare, Pizzo, Isola Capo Rizzuto, San Ferdinando e Siderno, designati da Anci Calabria, insieme ai rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali del settore.

Particolare attenzione è stata riservata alle misure e alle iniziative promosse dalla Regione Calabria per fronteggiare le emergenze.

Si è insediato il Comitato consultivo regionale

In tale ambito sono stati illustrati i disegni di legge attualmente all'esame del Consiglio regionale, finalizzati a rafforzare gli stru-

che i recenti eventi meteorologici hanno causato ai territori costieri e agli operatori del settore. La Regione Calabria sta mettendo in campo



menti di prevenzione, tutela e intervento sul territorio, nonché a sostenere gli enti locali e gli operatori del comparto.

Nel corso dell'incontro, l'assessore Mancuso ha dichiarato: «Siamo pienamente consapevoli delle difficoltà

tutte le azioni necessarie per garantire la ripartenza della stagione balneare, intervenendo con tempestività e responsabilità».

«Stiamo lavorando – ha proseguito – affinché Comuni e operatori possano contare su strumenti certi, proce-

dure chiare e un supporto concreto. La stagione alle porte rappresenta non solo un momento economico fondamentale, ma anche un segnale di fiducia e di ripresa per l'intera comunità calabrese».

«Il Comitato – ha infine rimarcato il vicepresidente – ha rappresentato un significativo momento di confronto istituzionale e tecnico, finalizzato alla raccolta di contributi e proposte utili alla definizione di strategie condivise per la gestione delle criticità e la valorizzazione del demanio marittimo. I lavori proseguiranno nei prossimi incontri con l'obiettivo di consolidare un percorso partecipato e operativo, capace di rispondere tempestivamente alle esigenze dei territori e di garantire uno sviluppo sostenibile e resiliente delle aree costiere». ●

PORTO DI GIOIA TAURO, ORRICO (M5S)

«Effettuata visita per controllo su transito materiale bellico verso Israele»

La deputata del M5S, Anna Laura Orrico, ha effettuato una visita al porto di Gioia Tauro «per chiedere lumi rispetto alle notizie sollevate dalla campagna internazionale 'No Harbor for Genocide' che indicavano la presenza di container sospetti trasportanti materiale potenzialmente utilizzabile per finalità belliche con destinazione Israele».

«Insieme al sindacalista dell'Usb Peppe Marra – ha spiegato – siamo stati ricevuti

da un pool dell'Agenzia delle dogane e della Guardia di Finanza che sulla questione operano congiuntamente e che ci hanno riferito quanto al momento è stato fatto per verificare cosa realmente stia transitando da Gioia Tauro a bordo di alcune navi».

«Al momento – ha detto – ci sono 8 container posti sotto controllo doganale. Contengono barre d'acciaio, alcune di forma quadrata altre tonda. Non ci sarebbero, per quan-

to misurato da appositi strumenti, tracce di radioattività. Tuttavia, per definire l'esatta natura dell'acciaio, ovvero il suo utilizzo per fini bellici, sarà necessario l'intervento di un esperto tecnico la cui consulenza è stata già richiesta dalle autorità portuali».

«Restiamo in attesa che il governo risponda all'interrogazione parlamentare presentata sul tema dalla collega Stefania Ascari. L'Italia, infatti, secondo quan-

to recita la nostra Costituzione ripudia la guerra e le leggi dello Stato, nonché i trattati internazionali stipulati, vietano non soltanto l'export quanto il transito di armi verso paesi in guerra o in violazione dei diritti umani», ha concluso Orrico, ribadendo la necessità di «mantenere alta l'attenzione sulla vicenda poiché già nei prossimi giorni arriveranno nuove navi il cui contenuto rimane dubbio». ●

L'INTERVENTO / GIUSY IEMMA



«Si costruisce oggi la sanità di domani, scelte chiare per il Capoluogo di regione, la Calabria e il Mezzogiorno»

Il tema della sanità riguarda direttamente il diritto alla salute dei cittadini e rappresenta uno degli snodi decisivi per il futuro di Catanzaro e

dell'assistenza, integrazione tra le strutture e prospettive di crescita per l'intero sistema sanitario locale e regionale. Su questo punto la posizio-



dell'intero territorio. Per questo deve essere affrontato con responsabilità istituzionale, chiarezza e una visione strategica capace di andare oltre le soluzioni temporanee.

Sul secondo pronto soccorso nell'area di Germaneto è necessario essere chiari: si tratta di una scelta che deve inserirsi in una programmazione sanitaria complessiva, coerente con lo sviluppo del sistema regionale e con il ruolo che Catanzaro è chiamata a svolgere come punto di riferimento accademico e sanitario calabrese.

Una soluzione leggera potrebbe contribuire nell'immediato a ridurre la pressione sull'ospedale Pugliese-Ciaccio, ma non rappresenta una risposta adeguata alle esigenze complessive, fermo restando che buona parte di questi accessi non dovrebbe raggiungere il pronto soccorso, ma può essere gestita efficacemente sul territorio. Serve, al contrario, una strategia strutturale capace di garantire qualità

ne del Partito Democratico è chiara: la realizzazione del nuovo ospedale è una priorità non più rinviabile. La nuova piastra ospedaliera deve sorgere nell'area di Germaneto, nel rispetto delle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, integrata con il Policlinico universitario e con il sistema della formazione e della ricerca.

Parallelamente è fondamentale rafforzare il ruolo del Pugliese Ciaccio all'interno dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Renato Dulbecco", in una logica di piena integrazione, affinché possa diventare un centro di eccellenza e un punto di riferimento per l'intero Mezzogiorno. Un Pugliese-Ciaccio potenziato garantirebbe elevati standard di assistenza e favorirebbe la creazione di un indotto scientifico ed economico rilevante per la città, in particolare per il centro urbano.

Esperienze analoghe a livello nazionale e internazionale dimostrano che le aziende

ospedaliere universitarie di eccellenza operano con spazi funzionalmente differenziati, in grado di conciliare efficacemente formazione medica, ricerca, assistenza clinica e gestione logistica, massimizzando i benefici per la comunità e per il territorio circostante.

Continuare ad accettare interventi parziali comporta un rischio concreto per la città: perdere progressivamente la Facoltà di Medicina e Chirurgia e depotenziare il Pugliese-Ciaccio, relegandolo a un ruolo marginale. Sarebbe un danno gravissimo per lo sviluppo della città e per l'intero sistema sanitario regionale.

Per quanto riguarda il Piano Strutturale Comunale, la pianificazione ha già individuato la localizzazione della nuova piastra ospedaliera. Il PSC rappresenta uno strumento strategico di indirizzo ed eventuali ulteriori determinazioni potranno essere assunte dal Consiglio Comunale attraverso gli strumenti istituzionali previsti. Non vi è alcuna omissione, ma un percorso amministrativo nel rispetto delle competenze e dei tempi. Oggi più che mai è necessario che tutte le istituzioni si assumano le proprie responsabilità. Comune, Regione, rappresentanza parlamentare e struttura commissariale devono lavorare insieme per definire un percorso chiaro, con tempi certi e risorse adeguate.

La sanità non può essere terreno di scontro permanente: riguarda la vita delle persone, la dignità dei cittadini e il futuro di un territorio. Catanzaro merita scelte chiare, visione e coraggio. ●

(Vicesindaca di Catanzaro)

VICENDA NUOVO OSPEDALE, LA CONSIGLIERA DI CZ COSTANZO

«Dichiarazioni di Iemma evidenziano una sterile smania di protagonismo»

Le recenti dichiarazioni della vicesindaca di Catanzaro Giusy Iemma sulla collocazione del nuovo ospedale a Germaneto mi hanno lasciata perplessa e preoccupata.

Nonostante il suo ruolo di delegata ai rapporti con il mondo sanitario avrebbe dovuto imporle maggiore prudenza, la vicesindaca si è espressa sconsideratamente nel merito di una tematica tanto delicata e cruciale per il futuro della sanità del nostro territorio, saltando a piè pari ogni confronto con la sua stessa maggioranza e con le altre forze in seno al consiglio comunale.

Fatta eccezione per poche, sparse riunioni avvenute con l'Ordine dei medici e qualche rappresentanza sin-

dacale risalenti ormai a due anni fa, la tematica nuovo ospedale non è più stata condivisa in alcun tavolo istituzionale che coinvolgesse i diversi attori e protagonisti (politici e non) della vicenda. Da qualche settimana il sindaco Fiorita, molto correttamente, va dichiarando di voler condividere con tutti i consiglieri la questione relativa alla collocazione del nuovo ospedale, ma oggi assistiamo ad una singolare e pericolosa corsa in avanti della seconda carica cittadina.

Si badi, non mi appassionano le lotte interne al PD cittadino che, proprio stamattina, ha pubblicamente preso le distanze dalle dichiarazioni della vicesindaca Iemma, ma l'uscita di quest'ultima

evidenzia la dichiarata volontà di sconfessare i propositi dello stesso sindaco,

vo di giungere ad una sintesi tra le diverse opinioni delle forze politiche che dovranno



nonché di comprimere una indispensabile fase di riflessione e di discussione franca e plurale tra le forze politiche della città su un tema di tale portata.

Le dichiarazioni della Iemma evidenziano, per un verso, una sterile smania di protagonismo, per l'altro la vanificazione di ogni tentati-

esprimersi in Consiglio sulla vicenda.

E tutto ciò mentre la città attende di vedere ripartire con un nuovo, migliore e definitivo assetto, le strutture sanitarie del territorio, per poter finalmente dare risposte alla sacrosanta richiesta di più efficaci servizi assistenziali. ●

CENTRALITÀ ALLA MEDICINA DEL TERRITORIO

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Cz approva il nuovo Atto aziendale

L'Asp di Catanzaro ha approvato il nuovo Atto aziendale, che definisce l'organizzazione e il funzionamento dell'ente per i prossimi anni. La visione è sintetizzata nell'acronimo "Persona", scelto dall'Azienda per identificare i valori a cui si ispira: Professionalità, Equità ed Empatia, Responsabilità, Sviluppo, Organizzazione, Norme, Accessibilità e Affidabilità.

A dieci anni dall'ultimo documento di assetto organizzativo l'Asp di Catanzaro si dota così di un nuovo modello, passato attraverso la condivisione con i Sindaci e

le Organizzazioni sindacali e pensato per rispondere in modo più efficace ai bisogni di salute che emergono dal territorio. L'organizzazione si fonda su tre macro elementi: la medicina del territorio, le attività ospedaliere e le funzioni trasversali/miste. Ai Distretti socio sanitari, che dovranno essere potenziati, sono affidate in toto le funzioni della medicina di prossimità e socio-sanitarie; essi diventeranno così il perno dell'assistenza territoriale e gestiranno, tra l'altro, assistenza domiciliare, cure palliative e le attività degli

ambiti socio-sanitari, coordinando l'attività di Case di Comunità e Ospedali di Comunità attraverso le COT, fulcro del collegamento ospedale-territorio. Accanto alla rete territoriale opereranno i Dipartimenti ospedalieri, incardinati sui Presidi di Lamezia Terme, Soverato e Soveria Mannelli, sede anche di Ospedale di Comunità. I Presidi ospedalieri conservano la loro identità: Lamezia Terme come Ospedale Spoke e Soverato come Ospedale generale, all'interno di una prospettiva di sviluppo che guarda anche al loro futuro potenziamento.

Ancora, i Dipartimenti trasversali, con attività miste tra ospedale e territorio: il Dipartimento materno-infantile e il Dipartimento salute mentale.

Completano l'organizzazione aziendale il Dipartimento di prevenzione con le sue diverse articolazioni di igiene pubblica e di veterinaria, in un'ottica di one health, e il Dipartimento delle funzioni trasversali, che coordinerà tutte le attività che per loro natura non possono essere attribuite ai Distretti e riguardano competenze comuni a tutta l'Azienda. ●

COSENZA AVVIA LA FORMAZIONE PER MUSEI PIÙ ACCESSIBILI

Comune e Unical insieme per un percorso formativo dedicato al personale dei luoghi della cultura

Comune di Cosenza e Università della Calabria avviano un percorso formativo per rendere più accessibili musei e luoghi della cultura, coinvolgendo personale e operatori del territorio. L'iniziativa, legata a un progetto PNRR del Museo dei Brettii e degli Enotri, partirà il 23 marzo e si concluderà il 18 maggio. Si tratta di un percorso di formazione dedicato al personale impegnato nei servizi museali e nei luoghi della cultura, frutto della collaborazione tra il Comune di Cosenza e l'Università della Calabria, finalizzata alla promozione di politiche culturali sempre più attente ai temi dell'accessibilità, dell'inclusione e della partecipazione. L'obiettivo è migliorare accoglienza, comunicazione e fruizione culturale delle persone con disabilità.

Il percorso si colloca nell'ambito del progetto "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura", finanziato dal PNRR - Next Generation EU, di cui è beneficiario il Museo dei Brettii e degli Enotri per un importo pari a 437.629,52 euro.

Il percorso ha carattere obbligatorio per il personale direttamente coinvolto nel progetto, ma il Comune di Cosenza ha inteso ampliarlo a tutta la comunità museale del territorio per costruire insieme una cultura dell'accoglienza moderna e inclusiva.

A ideare e curare il percorso formativo è il gruppo di Pedagogia e Didattica Speciale del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'U-



niversità della Calabria, coordinato dalla professoressa Antonella Valenti, da anni impegnato nella ricerca e nella formazione sui temi dell'inclusione educativa, scolastica e sociale.

Le attività formative, che partiranno ufficialmente il 23 marzo per poi concludersi il 18 maggio, coinvolgeranno inoltre esperte del settore, chiamate a offrire contributi specifici sui diversi ambiti della disabilità e dell'accessibilità nei contesti culturali. Destinatari dell'iniziativa sono direttori di musei, operatori culturali, progettisti, educatori museali, personale di accoglienza e di sorveglianza, e l'obiettivo è quello di diffondere una più ampia cultura dell'inclusione e dell'accessibilità nei contesti museali ed espositivi.

Il corso viene anche a colmare un gap ancora presente alle nostre latitudini, nono-

stante i progressi degli ultimi anni. Molte figure professionali che operano nei musei non hanno infatti ancora ricevuto una formazione specifica sull'accoglienza delle persone con disabilità.

Il tema non riguarda soltanto l'eliminazione delle barriere architettoniche, fondamentale soprattutto per le persone con disabilità motoria, ma coinvolge anche altri aspetti, spesso meno visibili ma altrettanto determinanti per garantire una piena fruizione dei luoghi della cultura. Basti pensare, ad esempio, alle persone con disabilità sensoriali che necessitano di ambienti progettati con specifici accorgimenti per favorire l'orientamento e l'accesso ai contenuti. Allo stesso modo, le persone con disabilità intellettive, relazionali o comunicative richiedono percorsi di visita e materiali didattici progettati con par-

ticolare attenzione. Un'accoglienza realmente inclusiva implica inoltre la capacità del personale di accompagnare e orientare i visitatori negli spazi museali, prevedendo ambienti progettati anche con zone di decompressione o di pausa, utili soprattutto per alcune persone con disabilità intellettive o nello spettro dell'autismo.

Accanto agli aspetti strutturali e progettuali, il percorso formativo affronta anche il tema della comunicazione inclusiva. Chi lavora nei musei, sia nell'accoglienza sia nella progettazione dei contenuti, è chiamato infatti a utilizzare un linguaggio rispettoso della diversità e coerente con gli standard internazionali di buona comunicazione, in linea con i principi della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

Il percorso formativo si articolerà in cinque moduli tematici dedicati alla conoscenza delle diverse situazioni di disabilità e alle pratiche di accoglienza nei contesti museali. Le attività seguiranno un calendario che prevede incontri online e in presenza al Museo dei Brettii e degli Enotri, con momenti di approfondimento teorico e indicazioni operative utili alla progettazione di ambienti e servizi museali realmente accessibili.

L'iniziativa rappresenta un'importante occasione per promuovere nei luoghi della cultura una visione dell'accessibilità non come intervento straordinario, ma come principio strutturale di progettazione e di accoglienza, capace di garantire a tutte e a tutti il diritto di partecipare pienamente alla vita culturale. ●

SEI GIORNI DI INCONTRI SU AFFIDO FAMILIARE E TUTELA DEI MINORI

A Reggio la Settimana dell'accoglienza e della solidarietà familiare

A Reggio Calabria è partita la "Settimana dell'accoglienza - L'arte di accogliere", un ciclo di sei giornate dedicato al confronto tra istituzioni, scuole, famiglie e esperti su affido familiare e tutela dei minori. L'iniziativa, che prosegue fino al 21 marzo nel Salone di Palazzo Alvaro, rientra nel progetto nazionale C.A.S.A. e punta a costruire una comunità più accogliente. L'iniziativa è promossa dal Centro Comunitario Agape, dal Forum Famiglie, dall'Ordine degli Assistenti Sociali e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Ad aprire i lavori è stato Domenico Nasone, presidente del Centro Comunitario Agape, che ha sottolineato come in Calabria spesso si registri uno scarto tra i tempi della politica e quelli dei problemi reali delle persone, in particolare dell'infanzia.

«L'impressione - ha spiegato - è che si viaggi a due velocità: quella della politica, con tempi indefiniti, e quella delle difficoltà quotidiane delle famiglie e dei minori che invece richiedono risposte immediate».

Nasone ha evidenziato come la settimana dell'accoglienza non voglia essere «l'ennesimo convegno senza ricadute», ma piuttosto un laboratorio di riflessione e confronto a partire da dieci punti programmatici proposti ai partecipanti come impegni concreti per le diverse responsabilità politiche e sociali.

La sfida, ha aggiunto, non riguarda solo gli investimenti economici - oggi esistono risorse da attivare - ma soprattutto la costruzione di una vera coprogettazione partecipata, in cui istituzio-

ni e realtà sociali scelgano di stringere alleanze per il benessere dei minori e delle famiglie. «L'accoglienza - ha ricordato - non può essere delegata solo agli addetti ai lavori: riguarda tutta la comunità, quel "villaggio" di cui ogni bambino ha bisogno per crescere».



Nel corso dell'incontro è intervenuto anche il sindaco facente funzioni della Città Metropolitana Carmelo Versace, che ha sottolineato la necessità di rafforzare gli strumenti di comunicazione e coordinamento tra istituzioni e tessuto sociale, auspicando che dalla settimana emerga anche la proposta di un osservatorio permanente sui temi dell'accoglienza e dell'infanzia.

L'assessore con delega alle politiche sociali Demetrio Marino ha evidenziato il valore dell'esperienza dell'affido e della solidarietà familiare, ricordando anche la propria esperienza personale di accoglienza: «L'accoglienza è un'arte, ma non può essere un percorso solitario. Le famiglie che scelgono questa strada devono poter contare su una rete sociale ed emotiva di sostegno».

Il Garante per l'infanzia

Emanuele Mattia ha ribadito che «l'accoglienza è prima di tutto un atto di comunità» e ha proposto la costruzione di un protocollo condiviso che rafforzi il percorso sull'affido familiare e sulla genitorialità. Per la magistratura minorile è intervenuta Tiziana Catalano, giudice del Tribunale per

do familiare e comunità. A livello regionale, i minorenni seguiti dai servizi di tutela sono 5.519, che diventano 5.424 al netto dei minori stranieri non accompagnati. Di questi, 398 risultano in affidamento familiare, con una prevalenza dell'affido intrafamiliare che rappresenta il 60,7% dei casi.

Tra il 2022 e il 2024 la regione ha registrato una diminuzione degli affidamenti familiari pari al 3,4%, un dato che richiede un'analisi attenta: la riduzione potrebbe dipendere da diversi fattori, tra cui una minore disponibilità delle famiglie o una riduzione delle prese in carico da parte dei servizi territoriali.

Sul fronte delle adozioni, nel 2025 il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria ha definito sei procedure, mentre tredici sono state concluse dal Tribunale di Catanzaro.

A chiudere la sessione inaugurale è stato il vicario generale della diocesi di Reggio Calabria-Bova, don Pasqualino Catanese, che ha richiamato le parole chiave dell'iniziativa: arte e speranza.

«L'arte - ha spiegato - perché ha bisogno di maestri e di guide; la speranza perché guardare al presente con impegno significa costruire il futuro». Il rappresentante della diocesi ha ricordato inoltre l'impegno della Chiesa e delle associazioni di ispirazione cattolica a sostegno delle famiglie che accolgono: «Quasi mai si ascoltano storie di rinuncia. Piuttosto emerge la volontà di trovare soluzioni e la preoccupazione per la crescita dei minori, che hanno bisogno prima di tutto di respirare amore e affetto». ●

A NAPOLI LE CELEBRAZIONI

Le Garanti di Calabria e Abruzzo per il 209° anniversario della Fondazione della Polizia Penitenziaria

Le Garanti regionali dei diritti delle persone private della libertà personale della Calabria e dell'Abruzzo hanno partecipato a Napoli, in Piazza del Plebiscito, alla celebrazione del 209° anniversario della fondazione del Corpo di Polizia Penitenziaria, rappresentando un segnale forte di sinergia istituzionale e collaborazione interregionale.

La Garante calabrese avv. Giovanna Francesca Russo e la Garante abruzzese avv. Monia Scalera hanno preso parte all'evento tra le più alte rappresentanze istituzionali del Paese. La loro partecipazione congiunta si inserisce in un percorso condiviso volto a rafforzare relazioni istituzionali stabili e strutturate con i principali attori del sistema penitenziario nazionale, tra cui il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), il Governo e il Collegio Nazionale del Garante Nazionale, nella consapevolezza che solo attraverso un dialogo continuo e qualificato sia possibile parlare realmente sui processi di cambiamento.

«Essere presenti oggi - dichiarano congiuntamente le due Garanti - significa riconoscere il valore umano e professionale delle donne

Corpo che rende onore all'Italia occupandosi ogni giorno della vita dei ristretti.

«Solo la capacità di fare squadra tra istituzioni - pro-



e degli uomini della Polizia Penitenziaria, presidio quotidiano di legalità, sicurezza e dignità. Ma significa anche ribadire con forza che il sistema penitenziario vada analizzato e ricostruito dalle sue criticità cristallizzate negli anni». Un sistema per le Garanti che ha anche tanti punti di forza, tra cui il valore e lo spessore morale di un

seguono - può generare il cambiamento autentico. È necessario evolvere la narrativa sul carcere, superando logiche emergenziali, da urlatori di piazza e costruire una visione fondata su responsabilità condivise, diritti e percorsi di reinserimento ragionati sui tavoli dove si decide e si realizza il cambiamento.»

Le Garanti sottolineano come la costruzione di un vero welfare penitenziario rappresenti oggi la vera sfida: «Il carcere non è un luogo separato dalla società, ma uno specchio della stessa. Investire nel sistema penitenziario significa investire nella sicurezza collettiva e nella qualità democratica del Paese.

Un messaggio chiaro emerge dalla loro partecipazione: «La dignità dei diritti non è selettiva: vale per tutti, senza eccezioni. Dove i diritti si affievoliscono, arretriamo tutti. Dove i diritti si rafforzano, lo Stato diventa più giusto e più forte.»

«Non esiste sicurezza senza dignità, non esiste giustizia senza umanità. Il carcere è il banco di prova più alto della credibilità delle istituzioni.» La presenza congiunta delle Garanti di Calabria e Abruzzo si configura come un passo ulteriore verso la costruzione di una rete istituzionale coesa, capace di affrontare con visione e responsabilità le sfide del sistema penitenziario italiano. ●

OGGI A CATANZARO SI PRESENTANO I PROGETTI

Via libera ai progetti definitivi del Pn Metro Plus

Questa mattina, a Catanzaro, alle 11, nello Spazio 2 a Palazzo Fazzari, saranno presentati i progetti definitivi frutto dell'attività di condivisione tra Comune di Catanzaro, enti del terzo settore e associazioni culturali, nell'ambito del segmento "Cultura e creatività giovanile strumento di inclusione sociale" del Pn Metro Plus che riguarda la città di Catanzaro. Previsti gli interventi del Nicola Fio-

rita, dell'assessora alla Cultura Donatella Monteverdi, dell'assessore al Turismo e politiche giovanili, Vincenzo Costantino, e dei rappresentanti dei cinque enti del terzo settore selezionati per la co-progettazione: Atlante, Città Solidale, Nuova-mente, Teatro incanto e Dedalo.

La graduatoria delle iniziative approvate rappresenta l'esito di un apposito avviso pubblico, a valere su un finan-

ziamento di 160mila euro, per il sostegno biennale a interventi di animazione culturale e di creatività artistica nel centro storico e nei quartieri. Progetti che, secondo la visione dell'amministrazione comunale, contribuiranno a rafforzare il ruolo della cultura nei processi di inclusione e innovazione sociale, con il coinvolgimento delle associazioni giovanili e culturali del territorio. ●

APERTURE SPECIALI E ITINERARI TRA BORGHİ PER LA 34ª EDIZIONE

Con le Giornate FAI di Primavera la Calabria apre le sue meraviglie al pubblico

Domani e domenica 22 marzo 2026 la Calabria sarà protagonista della XXXIV edizione delle Giornate Fai di Primavera, il grande evento nazionale che apre al pubblico luoghi d'arte, storia, lavoro e paesaggio solitamente poco accessibili o poco conosciuti. In tutta la regione sono in programma visite a contributo libero in siti d'eccellenza selezionati dalle Delegazioni e dai Gruppi FAI, con il coinvolgimento di volontari e Apprendisti Ciceroni delle scuole, per sostenere la missione del Fondo per l'Ambiente Italiano nella cura del patrimonio culturale e paesaggistico.

Le Giornate Fai di Primavera, giunte alla 34ª edizione, sono il più grande evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico dell'Italia, e rappresentano lo strumento con cui il FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano ETS dal 1975 educa la collettività alla conoscenza e alla tutela di questo patrimonio, perché sia per sempre e per tutti. Dal 1993 al 2025 quasi 13 milioni e mezzo di italiani hanno potuto scoprire e riscoprire oltre 17.000 luoghi speciali nelle città e nei territori in cui vivono, anche grazie alle edizioni di Primavera e d'Autunno.

Le Giornate FAI sono anche una grande iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi: iscrizioni e donazioni raccolte nel corso dell'evento sostengono concretamente gli interventi di restauro e i progetti di valorizzazione sui 75 Beni affidati al FAI, di cui 60 regolarmente aperti al pubblico. In tutta Italia, il 21 e 22 marzo saranno visitabili a contributo libero 780 luoghi in 400 città, aperti grazie al lavoro di 7.500 volontari

delle Delegazioni e dei Gruppi FAI e di circa 17.000 Apprendisti Ciceroni, studenti appositamente formati per raccontare al pubblico le bellezze che li circondano.

In Calabria il programma

lo Ionio (CZ) il percorso condurrà tra palazzi nobiliari, la Torre dell'Orologio, le chiese, la casa della Beata Monachella di San Bruno, i laboratori degli stovigliai e il Museo della Memoria, oltre alla Ri-



propone un patrimonio multiforme, spesso inatteso: si va dalle aziende e dai siti produttivi alle architetture storiche, dai musei d'impresa ai borghi, dai grandi palazzi privati alle riserve naturali. A Mongrassano (CS) sarà aperta la GIAS, azienda nota nel settore dei surgelati e parte del circuito Museimpresa, con spazio museale e interattivo e, per gli iscritti FAI, una speciale visita alla filiera produttiva guidata dalla titolare Gloria Tenuta; a Montalto Uffugo (CS) si potrà visitare il Molino Bruno, seguendo l'intero processo di trasformazione del grano in farine e la preparazione di prodotti da forno.

A Sant'Andrea Apostolo del-

serva Naturale Regionale in Marina, già Luogo del Cuore FAI, che tutela tratti di costa ionica con dune, vegetazione spontanea e fauna selvatica. A Sant'Ilario dello Ionio (RC) l'itinerario attraverserà il centro storico e la frazione di Condojanni fino al Casino Speziati, dimora privata con museo contadino, aperta ai soli iscritti FAI.

A Spezzano della Sila (CS) sono previste visite alla Riserva Naturale I Giganti della Sila e al Casino Mollo, Bene del FAI nel cuore del Parco Nazionale della Sila, bosco secolare sopravvissuto dal Seicento e oggi al centro di un importante progetto di restauro e valorizzazione, inserito nell'Itinerario europeo

delle Giornate FAI grazie ai fondi PNRR per l'architettura e il paesaggio rurale. A Strongoli (KR) un ricco itinerario dal Duomo ai palazzi storici conduce al Castello e alla chiesa di Santa Maria della Sanità, con torre dell'orologio comunale, in un sito sostenuto da fondi FESR per la tutela e valorizzazione.

A Vibo Valentia (VV) sarà eccezionalmente aperto, riservato agli iscritti FAI, il maestoso Palazzo Di Francia con giardino, saloni storici, arredi d'epoca, carte da parati e quadreria; è prevista inoltre una passeggiata, aperta a tutti, tra i palazzi più significativi del centro storico, da Palazzo Murmura a Palazzo Gagliardi De Riso, Palazzo Cordopatri e Palazzo Marzano. Il sito vibese rientra nell'Itinerario europeo delle Giornate FAI per i fondi PNRR destinati alla rimozione delle barriere fisiche e cognitive e al più ampio accesso alla cultura.

Le Giornate FAI di Primavera chiudono la Settimana Rai dedicata ai Beni Culturali in collaborazione con il FAI, dal 16 al 22 marzo: Rai, Main Media Partner della Fondazione, racconterà l'iniziativa con tutti i canali radio, tv, RaiPlay e RaiPlay Sound, sostenendo anche la raccolta fondi solidale autorizzata da Rai per la Sostenibilità – ESG. L'edizione 2026 ha ottenuto la Targa del Presidente della Repubblica e si svolge in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con il patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Calabria, di tutte le Regioni e Province autonome italiane, con il sostegno di Fondazione CARICAL e numerosi partner istituzionali e privati. ●

UN PERCORSO CONDIVISO TRA ISTITUZIONI, SCUOLE E CITTADINI

ACastrovillari ha preso il via il Festival della Legalità Contro le mafie. Un'edizione che si conferma, ancora una volta, come uno dei momenti più significativi di riflessione e confronto sui temi della giustizia, della responsabilità civile e dell'impegno collettivo contro ogni forma di illegalità. Non solo Castrovillari. La manifestazione, infatti – organizzata dall'Amministrazione comunale di Castrovillari e finanziata dalla Regione Calabria –, si estende a tutto il circondario, coinvolgendo i comuni di Morano Calabro, Mormanno, San Basile, Saracena, Frascineto, Civita e Cassano Jonio in un percorso condiviso che mette al centro il territorio e le nuove generazioni. Un vero e proprio "festival diffuso" che porta il dibattito sulla legalità nelle piazze, nei teatri e soprattutto nelle scuole. Sono oltre 20 gli istituti scolastici coinvolti, con più di 4.000 studenti protagonisti attivi di incontri, dibattiti e momenti formativi. Un dato che testimonia la forte

A Castrovillari al via il Festival della Legalità



vocazione educativa della manifestazione, sempre più orientata a costruire consapevolezza e senso civico tra i giovani.

Di altissimo livello il parterre degli ospiti che stanno animando questa edizione: magistrati, rappresentanti delle

istituzioni, autorità militari e religiose e firme autorevoli del giornalismo italiano. Finora, personalità di spicco come Otello Lupacchini, Franco Roberti, Alessandro D'Alessio, ma anche Eugenio Facciolla, Massimo Lento, Eugenio Turco e molti altri

hanno offerto, con i loro interventi, chiavi di lettura importanti sull'evoluzione delle mafie e sulle sfide della legalità nel nostro Paese.

Il Festival della Legalità si conferma così non solo un evento, ma un percorso culturale e civile capace di coinvolgere istituzioni, scuola e cittadini in un dialogo costante. Un'occasione concreta per conoscere, distinguere e combattere l'illegalità e le ingiustizie a partire dalle pratiche quotidiane che possono vivere anche i più giovani.

Cresce, nel frattempo, l'attesa per i prossimi incontri in programma, tra cui quello con i procuratori di Catanzaro e Reggio Calabria, rispettivamente Salvatore Curcio e Giuseppe Borrelli. A seguire, l'appuntamento con Pino Maniaci, previsto per domani, sabato 21 marzo alle ore 10.30 presso il centralissimo Teatro Vittoria. In serata, sempre sabato al Vittoria ma alle ore 19, interverrà lo storico e giornalista Paolo Mieli, che presenterà il suo ultimo libro, *Il prezzo della pace*. ●

DA DOMANI ALL'ALTA FIUMARA RESORT

Domani, sabato 21 e domenica 22 marzo, il Polo Culturale Altafiumara di Villa San Giovanni ospiterà gli Stati Generali del Fare, iniziativa che riunisce professionisti, imprenditori, innovatori, associazioni e cittadini attivi.

Per due giorni i partecipanti daranno vita a un percorso strutturato di dialogo e lavoro che porterà alla redazione di un Manifesto programmatico, base concreta per azioni future.

L'obiettivo è contribuire a rendere la Calabria un luogo più ospitale, attrattivo e competitivo, attraverso la costruzione di una rete stabile di competenze, una nar-

A Villa San Giovanni gli Stati Generali del Fare

razione autentica e contemporanea, l'analisi dei limiti strutturali del territorio e un dialogo attivo con le istituzioni e i decisori.

Le giornate di lavoro saranno scandite da momenti di confronto, progettazione e condivisione.

Domani la giornata si aprirà con una sessione di riallineamento su obiettivi, metodo e visione comune, per poi entrare nel vivo con tavoli tematici dedicati a tre ma-

cro-aree strategiche per lo sviluppo regionale: aree interne, innovazione digitale, cultura e turismo.

Nel pomeriggio, i tavoli lavoreranno alla sintesi operativa, con l'obiettivo di produrre proposte reali e concrete che confluiranno nella sessione plenaria, momento chiave di costruzione condivisa del Manifesto.

Domenica 22 marzo la seconda giornata, suddivisa in due momenti, sarà aperta al pub-

blico, che potrà partecipare attraverso l'acquisto di un ticket. Al mattino è prevista la restituzione del lavoro svolto, con la presentazione al pubblico partecipante del Manifesto degli Stati Generali del Fare.

Seguirà un pomeriggio di networking, convivialità e socialità, durante il quale sarà possibile degustare prodotti calabresi e le specialità dello chef Antonio Battaglia. La giornata si concluderà con il djset di Alessio Laganà. ●

GIOVANE MUSICISTA DEL CONSERVATORIO TORREFRANCA DI VIBO

Francesca Gugliotta conquista il primo premio assoluto al Rospigliosi

Francesca Gugliotta, giovane musicista di Filadelfia, ha conquistato il primo premio assoluto al Concorso Nazionale Chitarristico "Giulio Rospigliosi", una delle competizioni più prestigiose in Italia dedicate alla chitarra classica. La vittoria rappresenta un traguardo straordinario per la 17enne che studia presso il Conservatorio Fausto Torrefranca di Vibo Valentia.

Il concorso, giunto alla sua 30ª edizione, si svolge nella prestigiosa Villa Rospigliosi in Toscana e rappresenta un importante punto di riferimento per giovani musicisti provenienti da tutta Italia. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Cultura e Musica "Giulio Rospigliosi" con l'obiettivo di promuovere lo studio della musica e valorizzare i talenti emergenti della chitarra classica.

La vittoria di Gugliotta rappresenta un traguardo di grande prestigio: il primo premio assoluto viene assegnato

solo ai concorrenti che raggiungono il punteggio più alto e dimostrano un livello artistico particolarmente elevato. La giovane musicista si è distinta per la qualità dell'interpretazione, la maturità musicale e la sicurezza tecnica, conquistando il favore della giuria e imponendosi tra i partecipanti provenienti da diverse regioni italiane.

Questo successo conferma il talento e la crescita artistica di Francesca Gugliotta, che negli ultimi anni si è già distinta in numerosi concorsi e rassegne musicali, affermandosi come una delle giovani promesse della chitarra classica italiana. Francesca frequenta il secondo anno accademico presso il Conservatorio Fausto Torrefranca di Vibo Valentia, dove studia chitarra sotto la guida del maestro Marco Rossetti. Parallelamente continua il suo percorso scolastico come studentessa del quarto anno del Liceo Scientifico Rita Levi Montalcini di Filadelfia.



Accanto agli studi accademici segue due master annuali di perfezionamento chitarristico con grandi interpreti del panorama internazionale, i maestri Aniello Desiderio e Lucio Matarazzo. Artista a tutto tondo, coltiva anche la passione per il canto frequentando la scuola di alto perfezionamento canoro Rc Voce Produzione di Cosenza, diretta da Rosario Canale e Cecilia Cesario. Nel suo percorso artistico

ha già pubblicato due brani inediti, mentre nuovi progetti musicali sono in fase di preparazione. Un'agenda fitta di studio, musica e formazione che la giovane artista riesce a portare avanti con entusiasmo e determinazione, senza perdere la freschezza e la spontaneità dei suoi anni. Un talento in crescita di cui sentiremo sicuramente parlare. ●

NELLA CHIESA DEL CARMINE

A Decollatura allestito il "Presepe pasquale"

Anche quest'anno nella chiesa del Carmine di Adami in Decollatura, è stato allestito il "presepe pasquale" che fa rivivere i principali momenti della passione, morte e resurrezione di Gesù.

Una testimonianza carica di spiritualità che, al di là del suggestivo allestimento, "narra" le ultime ore di vita del Cristo accompagnando i fedeli in un percorso che, partendo dall'ultima cena, ed attraversando l'orto degli ulivi, rivive il processo, il cammi-



no verso il Golgota, la crocifissione, la morte e la resurrezione di Gesù.

Sebbene sia meno diffuso del presepe natalizio, quella del presepe pasquale è una tradizione che si afferma tra il XVII ed il XIX secolo in special modo nell'Europa meridionale. Probabilmente, alla base della sua diffusione ci sarebbero

le stesse motivazioni che, nel XIV secolo, portarono alle numerose rappresentazioni della Passione per narrare e rivivere le ultime ore di vita del Cristo come, ad esempio, avviene con la Via Crucis la cui origine, probabilmente, è per dare la possibilità, a chi non poteva recarsi nei luoghi della Passione di Gesù, di rivivere quei momenti servendosi di quadri, statue o vere e proprie interpretazioni sceniche cariche di forte emotività. ●

L'EVENTO CON AVIS PER PROMUOVERE SOLIDARIETÀ E IMPEGNO CIVILE

Allo Scientifico Zaleuco di Locri una giornata di donazione del sangue

Al Liceo Scientifico Zaleuco di Locri gli studenti hanno partecipato a una giornata dedicata alla donazione del sangue promossa con l'Avis cittadina e ospitata nel cortile della scuola. L'iniziativa ha rimesso al centro tra i ragazzi i valori del dono, della solidarietà e della responsabilità verso il prossimo.

I ragazzi del Liceo Scientifico Zaleuco, plesso del Polo Liceale di Locri "Zaleuco – Oliveti – Panetta – Zanotti", guidato dalla dirigente Carmela Rita Serafino, mercoledì 18 marzo hanno donato il sangue grazie all'autoemoteca concessa dall'Avis di Locri e posizionata nel cortile della scuola.

Alla presenza di Enzo Schirripa e del docente organizzatore, prof. Marco Gliozzi, i numerosi studenti hanno dato dimostrazione di straordinario altruismo, a riprova che le nuove generazioni sono, in gran parte, ancora attente alle esigenze e ai bisogni del prossimo.

Salvare una vita donando il sangue li rende orgogliosi e

protagonisti della società in cui vivono, attraverso valori saldi che manterranno intatta la persona al di là del ruolo professionale che andranno a ricoprire.



In un tempo in cui impera il digitale, che tenta in ogni modo di appiattire la dimensione emotiva riducendola a un mero profilo, gesti come quello della donazione del sangue da parte dei giovani devono far comprendere che la vita è fatta di "carne" ed è nell'abbracciare la "carnalità", con tutte le sue problematiche e i suoi limiti, che possiamo comprendere meglio noi

stessi, migliorarci e migliorare il mondo circostante.

È importante ricordare il lavoro precedente di sensibilizzazione portato avanti dall'Avis di Locri, nel corso

del quale sono stati approfonditi i temi del dono e della solidarietà.

La donazione è importantissima per il trattamento di moltissime patologie. Una donazione di sangue è un gesto semplice che può rivelarsi indispensabile nella cura delle malattie oncologiche, nei servizi di primo soccorso e di emergenza-urgenza, in molti interventi chirurgici,

nei trapianti di organo e di midollo osseo e anche nei casi di anemie croniche.

Nonostante i progressi della scienza, al momento non esistono alternative terapeutiche valide e il suo approvvigionamento dipende totalmente dal gesto di generosità dei donatori volontari.

Dai rappresentanti Avis sono emerse anche le caratteristiche del giovane donatore e le motivazioni che lo spingono a compiere questo gesto di solidarietà. Tra esse vi sono, in particolare, l'esempio della famiglia o di un amico, il passaparola tra pari e il contatto con le associazioni del dono, soprattutto a scuola e sui media.

Importante, per i ragazzi, anche l'aspetto psicologico: donare fa aumentare l'autostima e crea una situazione di benessere.

Un plauso alla scuola, che sa cogliere tutte quelle opportunità che sensibilizzano i ragazzi all'impegno civile e al dovere di dare il proprio apporto personale per la crescita del proprio ambiente. ●

DOMANI A GIOIA TAURO



Il concerto del Trio Elysium

Domani sera, a Gioia Tauro, alle 19, presso la locale Sala Le Cisterne avrà luogo un concerto del Trio Elysium composto dalla flautista Veronica Romeo, dal sassofonista Armando Pagnotta e dalla pianista Anna Lucia Trimboli.

L'evento è organizzato da AMA Calabria con la collaborazione dell'Associazione MusicaInsieme e il sostegno

del Ministero della Cultura direzione Generale Spettacolo e dell'Assessorato alla Cultura della Regione Calabria.

Il Trio Elysium propone il programma Metamorfosi sonore nel quale saranno eseguiti brani di Jules Auguste Demersseman, Charles Camille Saint-Saëns, Philippe Gaubert, Paul-Agricole Génin, Edouard Charles Arthur Mancini, Anton Ber-

nhard Fürstenau e Charles Camille Saint-Saëns.

Il trio, formato da giovani musicisti calabresi, ha iniziato la propria attività nel marzo 2025 suonato per prestigiose istituzioni musicali e vincendo anche importanti concorsi tra cui il 2° Concorso Internazionale "Concerto di Natale", indetto dall'Associazione Culturale "Arte del suonare" di Sant'Angelo Romano (RM). ●

DOMANI UNA SERIE DI EVENTI DALL'ALTO VALORE CIVILE E CULTURALE

A Cinquefrondi si ricordano le vittime innocenti delle mafie

Domani pomeriggio, a Cinquefrondi, alle 18, nella Sala Consiliare del Comune, sarà proiettato il film-documentario "Medma non si piega", diretto da Gianluca Palma e prodotto da Ugly Films, realtà cinematografica che si distingue per la capacità di raccontare con profondità e rigore temi sociali complessi, contribuendo attivamente alla costruzione di una coscienza collettiva consapevole. L'evento è stato organizzato in occasione della Giornata dedicata alla Memoria e all'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. L'appuntamento di Cinquefrondi rappresenta l'ultimo incontro di un percorso più ampio, che ha visto il film già protagonista in numerosi comuni e scuole della provincia, riscuotendo grande partecipazione e attenzione. Un ciclo di proiezioni che ha trasformato il cinema in uno strumento concreto di educazione alla legalità e alla memoria.

L'opera ripercorre la vicenda umana e politica di Peppe Valarioti, figura simbolo dell'impegno contro la 'ndrangheta, ucciso per il suo ruolo attivo nella promozione della giustizia sociale e della partecipazione democratica. Attraverso immagini, testimonianze e ricostruzioni, il documentario restituisce profondità a una storia che rappresenta ancora oggi un punto di riferimento per quanti operano nel solco della legalità.

Un ruolo fondamentale nella realizzazione e nella diffusione di questo importante progetto è stato svolto dal sindaco Michele Conia che, anche nella sua veste di Consigliere Metropolitano, ha contribuito in maniera determinante a

Sud, da anni impegnato nel racconto delle dinamiche criminali e nella denuncia delle attività mafiose. La sua attività rappresenta un presidio fondamentale di informazione e trasparenza, testimoniando il ruolo cruciale del giornalismo nella costruzione di una coscienza civile. La serata sarà introdotta e moderata dalla giornalista Amalia Giordano e vedrà la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, del mondo giudiziario e dell'associazionismo. Tra gli interventi previsti figurano quelli del sindaco Michele Conia e della Sostituta Procuratrice Silvia Viceconte, gli eredi di Valarioti insieme ad altri esponenti della società civile impegnati nel contrasto alle mafie. L'evento si inserisce nel più ampio contesto delle iniziative promosse su tutto il territorio nazionale in occasione del 21 marzo, data simbolo dell'impegno collettivo contro ogni forma di criminalità organizzata.

L'Amministrazione comunale invita tutta la cittadinanza, le Istituzioni e le Associazioni a partecipare numerosi, sottolineando l'importanza di momenti pubblici di confronto e sensibilizzazione, fondamentali per rafforzare il tessuto sociale e promuovere una cultura fondata sulla legalità, sulla giustizia e sulla responsabilità collettiva. ●



rafforzare la rete istituzionale e territoriale che ha reso possibile questo percorso, dimostrando come la sinergia tra enti locali possa tradursi in azioni concrete di alto valore educativo e sociale. L'iniziativa sarà inoltre dedicata alla figura del giornalista Michele Albanese, firma del Quotidiano del

OGGI A CATANZARO

Si presenta il progetto "Artigianato e Design"



Questa mattina, alle 11, nella sede della Camera di Commercio di Catanzaro, la Fondazione Banca Montepaone presenta il progetto "Artigianato e Design: tra Tradizione e Innovazione". L'iniziativa intende costruire un ponte tra saperi antichi e visioni contemporanee, maestri artigiani e giovani designer under 40, valorizzando l'identità culturale del territorio e stimolando

nuove prospettive di sviluppo nel campo delle arti applicate e del design. Ai saluti istituzionali del presidente della Fondazione Banca Montepaone, Giovanni Caridi, del presidente della Camera di Commercio CZ-KR-VV, Pietro Falbo, del vicepresidente della Giunta Regionale, Filippo Mancuso, del presidente di Confindustria Catanzaro, Aldo Ferrara, del presidente del CNA

Calabria, Giovanni Cugliari, del presidente dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, Stefania Mancuso, e del presidente dell'Ordine degli architetti, Eros Corapi, seguirà l'intervento di Annarita Palaia, referente e coordinatrice del progetto. Le conclusioni saranno affidate a Domenico Piraina, presidente del Comitato Tecnico Scientifico nonché direttore di Palazzo Reale a Milano. ●